

## Dio non castiga

Molte volte abbiamo di Dio una visione sbagliata.

Il Vangelo di domenica scorsa (III di Quaresima) ci ha aiutato a correggerla.

Molti pensano che Dio sia uno severo, che controlla i peccati dell'uomo, pronto a punire.

Quante volte, di Dio, abbiamo paura.

Per fortuna che il Papa, nella sua lettera "Dio è amore" ce lo ha ricordato ancora una volta che Dio è amore. Dio ci chiede non di aver paura di Lui ma di contraccambiare il suo amore.

Quante volte, invece, davanti ad una malattia, una sofferenza, una disgrazia, diciamo subito: "perché Dio mi ha trattato così ..." "cosa ho fatto di male ...". C'è sotto l'idea che Dio ci abbia voluto punire.

Questa era anche la mentalità degli ebrei al tempo di Gesù. Se uno era colpito da una sofferenza, una malattia, una disgrazia, voleva dire che era stato castigato da Dio per i suoi peccati. Anche gli apostoli la pensavano così, ma sentiamo cosa dice Gesù:

*In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.*

*O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.* (Luca 13, 1-5)

C'era stato un fatto di cronaca nera. Pilato aveva fatto uccidere alcuni ebrei della Galilea proprio mentre offrivano dei sacrifici a Dio. La gente pensava che quegli uomini dovevano essere dei grandi peccatori, se avevano subito una morte simile. Ma Gesù dice "no" e lo ripete anche riguardo quelle 18 persone che erano rimaste uccise nel crollo di una torre ... "no" Dio non agisce così!

Dio, il Padre di Gesù Cristo e Padre nostro, non è un Dio che vuol punire, ma un Dio che vuol salvare. Gesù lo aveva ripetuto anche a Nicodemo, un fariseo che era andato a trovarlo di nascosto:

*Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. (Giovanni 3, 16-17)*

Ci sarà un giudizio, ma solo alla fine, quando ci presenteremo davanti a Lui e ci chiederà: *avevo fame, mi avete dato da mangiare, ... (avevo bisogno del tuo aiuto, del tuo amore, del tuo sostegno ... me l'hai dato) ... - Quando a Signore? - ogni volta che avete fatto così al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me. Mentre se non l'avete fatto al più piccolo dei miei fratelli non l'avete fatto a me. " E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna" (Matteo 25, 31-46)*

È solo in questo "giudizio finale" che ci sarà il premio o il castigo, ma ora "no" non è il tempo del giudizio, ma è il tempo della conversione e della salvezza.

Un'altra risposta chiara, Gesù l'ha data, il giorno che, con i suoi discepoli, incontra un uomo che era cieco dalla nascita. I discepoli, presi dalla mentalità del loro tempo chiedono: «*Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?*». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ... (Giovanni 9, 2-3)

La risposta di Gesù è ancora una volta netta: "no" Dio non castiga, anzi è un Dio che vuol perdonare e che vuol salvare (e di fatto poi fa il miracolo), ma per far questo Dio ha bisogno della nostra collaborazione.

Questo è il punto. È bene che ci rendiamo conto che sono i nostri peccati, le nostre cattiverie, il nostro egoismo, che rovinano la nostra vita e quella degli altri. Non perché c'è un Dio che castiga, ma solo per la conseguenza naturale e drammatica dei nostri sbagli.

Se un figlio si droga, ne soffrono tutti e anche gli altri componenti della famiglia ne portano le conseguenze. E quali grandi sofferenze vengono causate dagli incidenti stradali, che spesso coinvolgono anche chi non ha colpa. E non è forse il nostro egoismo che provoca tanta miseria nei paesi del terzo

mondo! E l'inquinamento ed il buco dell'ozono ed il cambiamento del clima, non è forse un po' colpa di tutti e non ne portiamo tutti le conseguenze?!

Dovrebbe essere evidente che siamo tutti coinvolti, gli uni gli altri, sia nel bene che nel male. È una fortuna che le cose stiano così, perchè in contrapposizione con questa solidarietà nel male (che a volte chiamiamo peccato originale) c'è una solidarietà nel bene più forte ed universale. La solidarietà che ci lega ai santi ed a tutti gli uomini di "buona volontà".

- Non è forse vero che la bontà di S. Francesco, di Padre Pio, di Madre Teresa, ... ci coinvolge un po' tutti?
- Ancora di più, la solidarietà che ci lega a Cristo, non è forse la fonte dell'amore e del perdono?!

Per amor nostro Cristo è venuto in mezzo a noi ed ha portato a compimento il progetto di salvezza del Padre suo. Ora vuole che anche noi ci coinvolgiamo fino in fondo in questo processo di amore e di salvezza. Vuole che non diciamo solo a parole "venga il tuo regno" (Padre Nostro), ma che ci impegniamo in prima persona a costruire il suo regno di giustizia e di pace. Invece chi continuerà fino alla fine a rifiutare l'amore di Dio e a non impegnarsi per il bene, quello sarà "castigato"

*don Lino Faggioli*

Queste riflessioni hanno avuto per me anche una conseguenza molto pratica: la modifica dell'Atto di Dolore. È tutta una vita che ripeto " *Mio Dio mi pento... perché peccando ho meritato i tuoi castighi ...*". Ora non me la sento più. Assieme ai catechisti/e abbiamo cercato di preparare una nuova preghiera che abbiamo chiamato "Richiesta di Perdono". Naturalmente rimane vero il fatto che quando ci rivolgiamo a Dio è bene che usiamo le nostre parole, ma ugualmente riteniamo che questa preghiera possa essere di aiuto. Riporto più sotto la "Richiesta di Perdono" .

#### **Richiesta di perdono**

*Padre,  
che hai tanto amato il mondo  
da mandare tuo Figlio  
a salvare tutta l'umanità,  
ti chiedo perdono dei miei peccati.  
Sono pentito di aver corrisposto,  
ancora poco,  
all'amore di Gesù Cristo,  
e prometto  
che mi impegnerò a vivere  
come ci insegna il Vangelo.  
Padre, donami la forza  
che viene dal tuo Santo Spirito,  
perché io possa rinnovare  
il mio amore per te  
e per il mio prossimo,  
come tu ci chiedi.*